

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Pietro Torri

COMMITTENTE

CONSORZIO di BONIFICA dell' EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia

www.emiliacentrale.it - direzione@emiliacentrale.it

Tel. 0522-443211 Fax. 0522-443254 C.F. 91149320359

COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE

Gasparini Associati

studio di ingegneria e architettura

di **Piero A. Gasparini** e **Ilaria Gasparini**

Via E. Petrolini n.14/A 42122 REGGIO EMILIA

TEL.0522/557508 FAX.0522/557556

E-MAIL: edilizia@gaspariniassociati.it

P.IVA: 02532680358

Arch. Ilaria Gasparini

PROGETTISTA ARCHITETTONICO E STRUTTURALE:

Arch. Ilaria Gasparini

PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI

Vanzini P.J. Luca

PROGETTISTA IMPIANTI MECCANICI

Casali P.J. Marco

OGGETTO

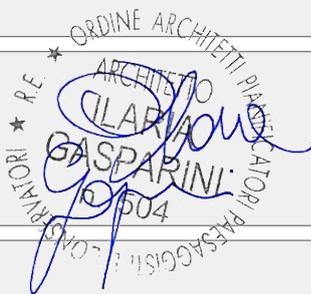
PALAZZO SEDE

*Intervento di restauro e risanamento conservativo
a seguito del sisma maggio 2012*

TITOLO

RELAZIONE STORICO CRITICA

TIMBRI dei PROFESSIONISTI:



SCALA

1:100

EMISSIONE

DATA

PROGETTO DEFINITIVO

DIC. 2015

PROGETTO ESECUTIVO

GIUGNO 2017

TAVOLA

R.01



Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



INDICE

1.1	PREMESSE:	
	APPROCCIO METODOLOGICO E OBIETTIVI	p.2
1.2	ANALISI DIACRONICA	
	DELLE TRASFORMAZIONI DEL COMPLESSO EDILIZIO	p.5
1.2.1	Epoca romana	p.5
	Epoca Medievale	p.5
	Secoli XV – XVI	p.6
	Secoli XVII – XVIII	p.8
	Secoli IX – XX	p.14
1.3	UNITA' EDILIZIE	p.26
1.3.1	PROSPETTO EST – LATO CORSO GARIBALDI	p.26
1.3.2	PROSPETTI LATO VIA FRANCHI	p.28
1.3.3	PROSPETTO LATO VICOLO DEI SERVI	p.29
1.3.4	PROSPETTO LATO VIA CHIERICI	p.30
1.3.5	UNITA' EDILIZIE – VISTA COMPLESSIVA e confronto con lo stato reale dei luoghi a livello delle coperture (fotografie effettuate con drone)	p.32
1.4	BIBLIOGRAFIA	p.34

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.1 PREMESSE: APPROCCIO METODOLOGICO E OBIETTIVI

Il “*Palazzo della Bonifica*”, anche detto nel corso dei secoli **Palazzo del Portico** e *Palazzo Sede*, attualmente occupa l’isolato urbano compreso tra Corso Garibaldi, vicolo dei Servi, via Franchi e via Chierici.

Dal 2009, l’edificio è sede del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, in seguito alla fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia e Bentivoglio-Enza ed è sottoposto a vincolo secondo la legge 1089/39 in data 11/07/91; inoltre è iscritto in A.D.S.I. *Associazione Dimore Storiche Italiane*.

Lo scopo della presente relazione è quello di **individuare lo schema aggregativo del lotto e delle unità che lo compongono**, concentrando l’attenzione sulle aree maggiormente soggette a rimaneggiamenti e a trasformazioni.

Dopo un accurato studio bibliografico e l’analisi delle vedute e della cartografia storica, risulta evidente che il complesso si caratterizza come *aggregato di unità edilizie* tra cui case a corte, case a schiera, cortili e piccoli cavedi. Esse però non sono configurabili come *unità strutturali*, poiché prive di giunti sismici o altri sistemi di separazione ad essi assimilabili.

L’analisi *storico critica* si pone dunque l’**obiettivo** di individuare le **trasformazioni che hanno coinvolto le unità** in consecuzione diacronica, concentrando l’attenzione sugli elementi di connessione tra unità edilizie, illustrando così le **fasi del processo costruttivo** dell’aggregato e le modifiche subite nel tempo.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica
a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**
Studio di ingegneria e architettura



- Ortofotopiano del centro storico di Reggio Emilia. In rosso è indicato l'isolato oggetto di studio.



Vista aerea dell'isolato oggetto di studio

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Viste a 45° dell'isolato oggetto di studio.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.2 ANALISI DIACRONICA DELLE TRASFORMAZIONI DEL COMPLESSO EDILIZIO DALL'EPOCA ROMANA AI GIORNI NOSTRI

1.2.1 EPOCA ROMANA

Secondo le conclusioni a cui giunge Mario Degani nel suo studio sul *Perimetro congetturale della "faramannia" nel municipium Regii Lepidi* (in «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi», Modena, 1975, serie X, volume X, pag. 79), in epoca romana l'attuale **Corso Garibaldi** rappresenta il limite sud-ovest dell'abitato di Reggio, in quanto sede naturale del torrente Crostolo e, per questo motivo, perfetto strumento di difesa del castrum.

Non rimangono notizie di ritrovamenti archeologici rilevanti in tale sito, poiché il territorio in quest'epoca non è ancora edificato, essendo a ridosso del corso d'acqua e quindi soggetto a frequenti esondazioni.

1.2.2 EPOCA MEDIOEVALE

In epoca medioevale la città cresce demograficamente, espandendosi sino alla creazione della cinta muraria, costruita a cavallo tra il XII e il XIII secolo. La presenza di un torrente all'interno dell'edificato urbano avrebbe rappresentato un elemento di vulnerabilità in ottica di attacchi nemici. Il Crostolo viene quindi deviato verso Ovest e lungo il suo tracciato originario rimane un canale di modeste dimensioni, detto *Ghiara*.

"Ai lati, lungo le fronti delle case, correavano due piste carreggiate e al centro scorreva una specie di redifosso: una cunetta entro un grande fossato, analogamente a quanto si vedeva nelle fosse che contornavano le mura" (Nironi, Ghiara). La sostituzione al torrente di un canale centrale attraversato da modesti ponticelli produce un indubbio interesse edificatorio, e si procede alla costruzione di modesti edifici (casette a schiera), soprattutto a partire dal XIV secolo, quando nelle immediate vicinanze sorge il convento dei Serviti.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

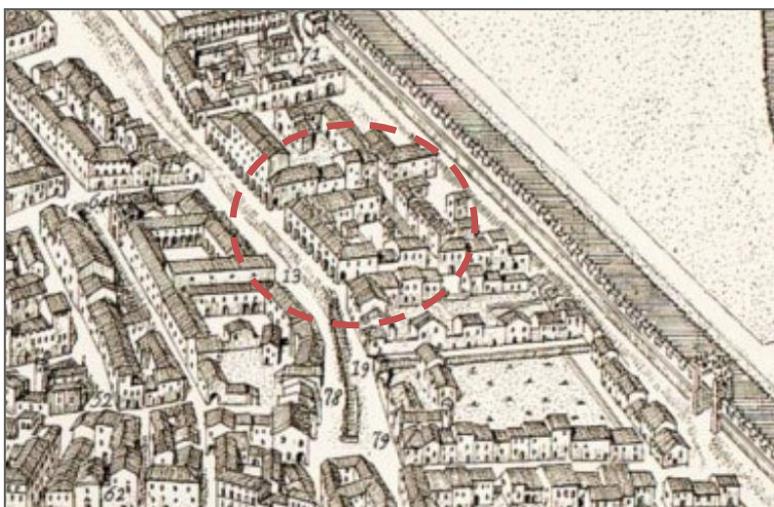
Studio di ingegneria e architettura



L'attuale Corso Garibaldi, sin dal 1238, viene dunque identificato come "Crostolo Vecchio", e tale indicazione rimane nell'uso comune per almeno due secoli. L'isolato appartiene in parte alla vicinia di Santo Stefano, ed in parte a quella di San Zenone, confermando la sua marginalità nei confronti dei sobborghi omonimi, ed è parte del quartiere di San Lorenzo.

1.2.3 SECOLI XV-XVI

L'attività edilizia Quattrocentesca ha notevole influenza nella sistemazione di questa porzione della città, determinando il nuovo tessuto urbanistico. La situazione in questo periodo è documentata dalla carta del Camuncoli (1591), che ci fornisce un'importantissima fotografia della città di allora. L'isolato prospettava sul Crostolo Vecchio, trasformato appunto nel canale Ghiara, con due carreggiate lungo i lati e una lunga piantumazione di salici, che risale al 1418.



Estratto mappa Camuncoli, 1591



Estratto dell'opera di Prospero Camuncoli del 1591 -zoom

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di GASPARINI ASSOCIATI

Studio di ingegneria e architettura



In quest'epoca l'isolato era delimitato da Vicolo dei Servi verso nord, così denominato data la presenza del Convento dei Serviti nell'isolato adiacente, e a sud dall'attuale Via Franchi, che sfociava direttamente sulle mura. Si tratta ancora di edilizia modesta, a corpi principalmente bassi, in quanto la Basilica della Ghiara non è ancora stata costruita e l'area risulta ai margini delle aree di influenza delle parrocchie di S. Zenone e di S. Stefano.

Nel 1542 il canale denominato *Crostolo vecchio* viene coperto, e da questo momento in poi all'interno dell'isolato si tiene il mercato bestiame.

Nel corso del XVI secolo la città, governata dagli Estensi ed in condizioni di stabilità politica, è soggetta ad un periodo di prosperità che determina notevoli conseguenze e cambiamenti, anche, e soprattutto, in ambito edilizio. Molti palazzi e residenze reggiane vengono rinnovate per soddisfare le nuove esigenze dei nuovi proprietari, che investono le proprie risorse per *mostrare* il loro prestigio.

Nel corso di due secoli la città di Reggio Emilia è dunque oggetto di operazioni caratterizzate da un grande respiro costruttivo, che modificano in modo determinante la struttura medievale dell'insediamento. E' proprio questa l'epoca in cui nasce una nuova tipologia costruttiva: il *Palazzo Signorile Tardoquattrocentesco*, dimora signorile della nuova borghesia mercantile e dell'aristocrazia.

Alla fine del secolo viene definitivamente chiuso il canale della Ghiara e l'attuale *Corso Garibaldi* prende finalmente la forma di un unico stradone.

In questi anni l'edificio ad angolo tra corso Garibaldi e via Franchi è di proprietà della *famiglia Franchi*, quello centrale sul fronte di corso Garibaldi della *famiglia Fiastrì*, quello d'angolo tra corso Garibaldi e vicolo dei Servi della *famiglia Morengi*.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.2.4 SECOLI XVII - XVIII

L'isolato, a metà del XVII secolo, periodo definito dagli storici come di *rinascita* e di *valorizzazione* della zona circostante, subisce una radicale trasformazione. L'evento che trasforma radicalmente l'interesse per questa porzione di città, e conseguentemente per il palazzo in oggetto, è il primo miracolo della Ghiara del 29.04.1596, e la successiva decisione di erigere il nuovo tempio all'immagine sacra oggetto di crescente venerazione.



Bottega di Giusto Sadeler, pianta di Reggio Emilia 1619 ca.

L'edilizia prossima al Tempio è troppo modesta, non consona al *nuovo Tempio*; all'inizio del Seicento personaggi importanti del panorama culturale-artistico reggiano dell'epoca si interessano degli edifici che compongono l'attuale Palazzo Sede: all'angolo con vicolo dei Servi prende dimora lo scultore di bronzo Vincenzo

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Morenghi¹, sul corso della Ghiara il pittore bolognese Lorenzo Franchi, sempre attivo presso la costruzione del Tempio, e all'angolo di via Franchi i nobiluomini omonimi, che da questo secolo danno il nome alla via².



Estratto dell'opera di Giusto Sadeler del 1619.

Dall'estratto della veduta di Sadeler del 1619 si evince che l'isolato subisce un forte ridimensionamento rispetto a quanto risulta dalla veduta del Camuncoli; in particolare pare che vengano demoliti diversi edifici in prossimità delle mura, probabilmente per motivi di sicurezza.

Appaiono chiaramente identificabili i tre edifici che compongono il fronte su corso Garibaldi, di proprietà delle famiglie già citate.



¹ Morenghi ha realizzato le due torciere ancora esistenti all'interno della Basilica

² Si ricorda in particolare Giovanni Battista Franchi, letterato che nel 1636 scrive un trattato politico dal titolo "Il principe in pace e in guerra".

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di GASPARINI ASSOCIATI

Studio di ingegneria e architettura



L'isolato quindi si trasforma, forse con l'eccezione di Palazzo Franchi, di cui però non si conosce la consistenza, anche grazie al significativo contributo della Fabbrica della Ghiara.

In questi anni i Serviti mirano a riordinare e a conferire una dignità formale e stilistica agli edifici posti a destra e a sinistra del nuovo Tempio: provvedono infatti alla sistemazione del loro convento, posto a destra della facciata, con la realizzazione del porticato, tutt'ora esistente, nella navata dell'antica casa servita. Tra il 1635 e il 1642, acquistano diversi immobili che compongono l'isolato posto a sinistra (Casa Morengi, Casa Fiastrì e successivamente Palazzo Franchi). In prossimità della basilica provvedono dunque al rifacimento del fabbricato con l'obiettivo di uniformarlo e conferirgli eleganza: questi sono gli anni della costruzione della cosiddetta "casa del portico", che costituisce un elemento compositivo e formale importante per l'evoluzione del complesso edilizio oggetto della presente relazione. Seppur sopraelevata, come si vedrà, essa infatti permane sino ad oggi. Alcuni storici accennano ad un probabile intervento di Gaspare Vigarani, ma non si è trovata comprova di tale informazione. Manfredi nel 1762 rappresenta nella sua opera il corso della Ghiara, con la mascherata della conquista del Vello d'Oro: risulta evidente la facciata seicentesca del Palazzo della Bonifica con un solo piano al di sopra del porticato.

A prima vista, sembra che il progettista di tale facciata si sia ispirato all'edificio alla sinistra della Basilica della Ghiara sia nelle forme che nelle proporzioni.

In questi anni prende forma vicolo Chierici: nel 1752 la costruzione dell'ingresso alla Casa dei Padri Missionari provoca la chiusura di Via Franchi. Viste le proteste da parte degli abitanti della zona, i Padri stessi procedono all'apertura di vicolo Chierici.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

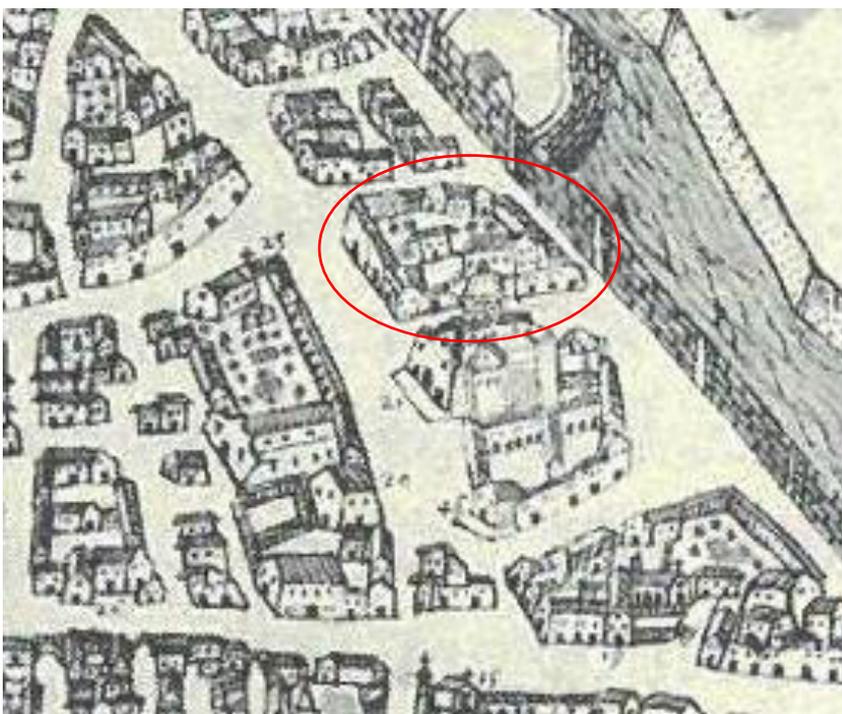
Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Carlo Zambelli, pianta di Reggio Emilia 1697 – in basso lo zoom della zona di interesse

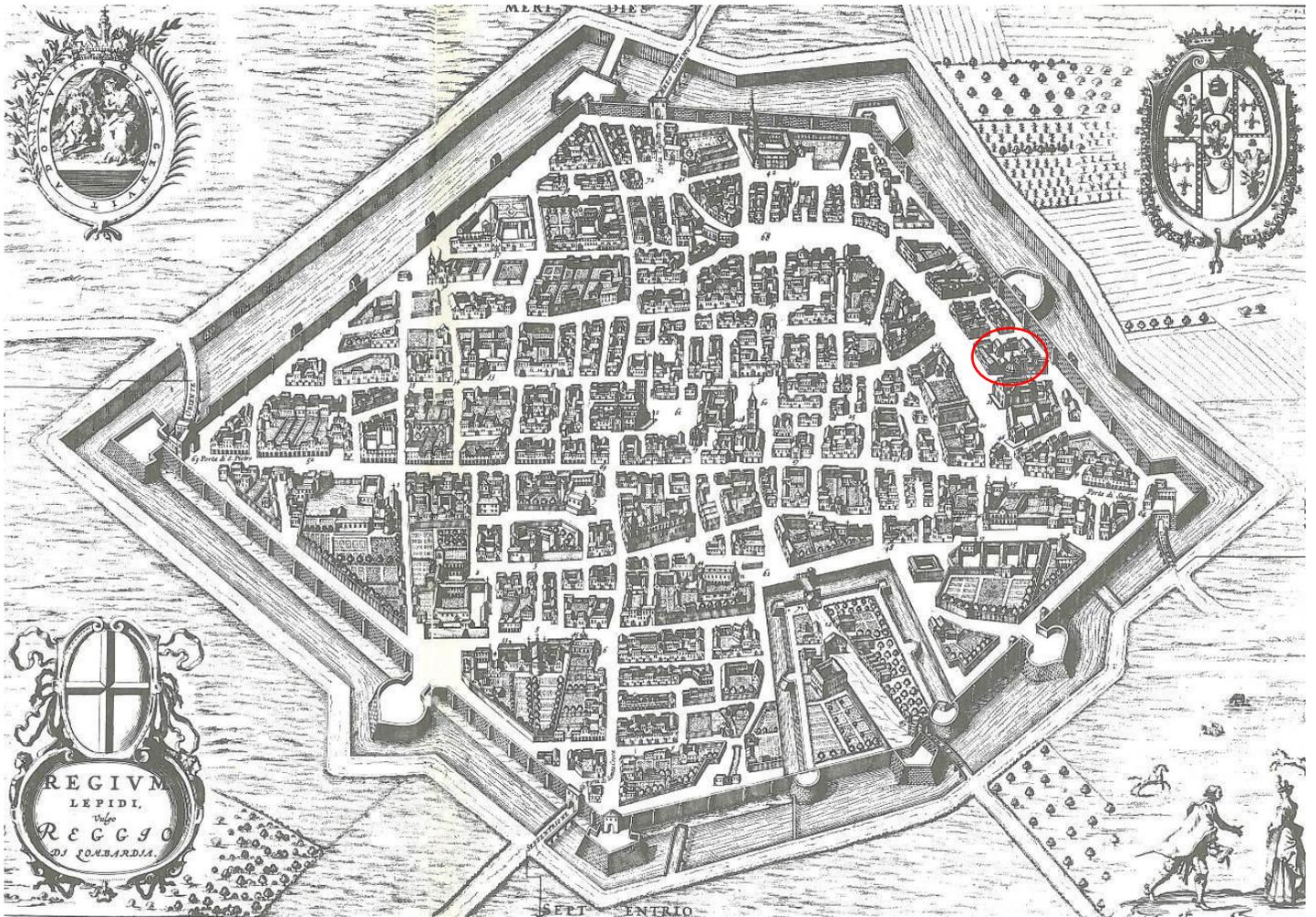


Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Cartografia di Reggio Emilia del 1720 – in evidenza il complesso edilizio in oggetto

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Estratto dell'opera di Carlo Manfredi del 1762 – in evidenza la casa del portico

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.2.5 SECOLI XIX-XX



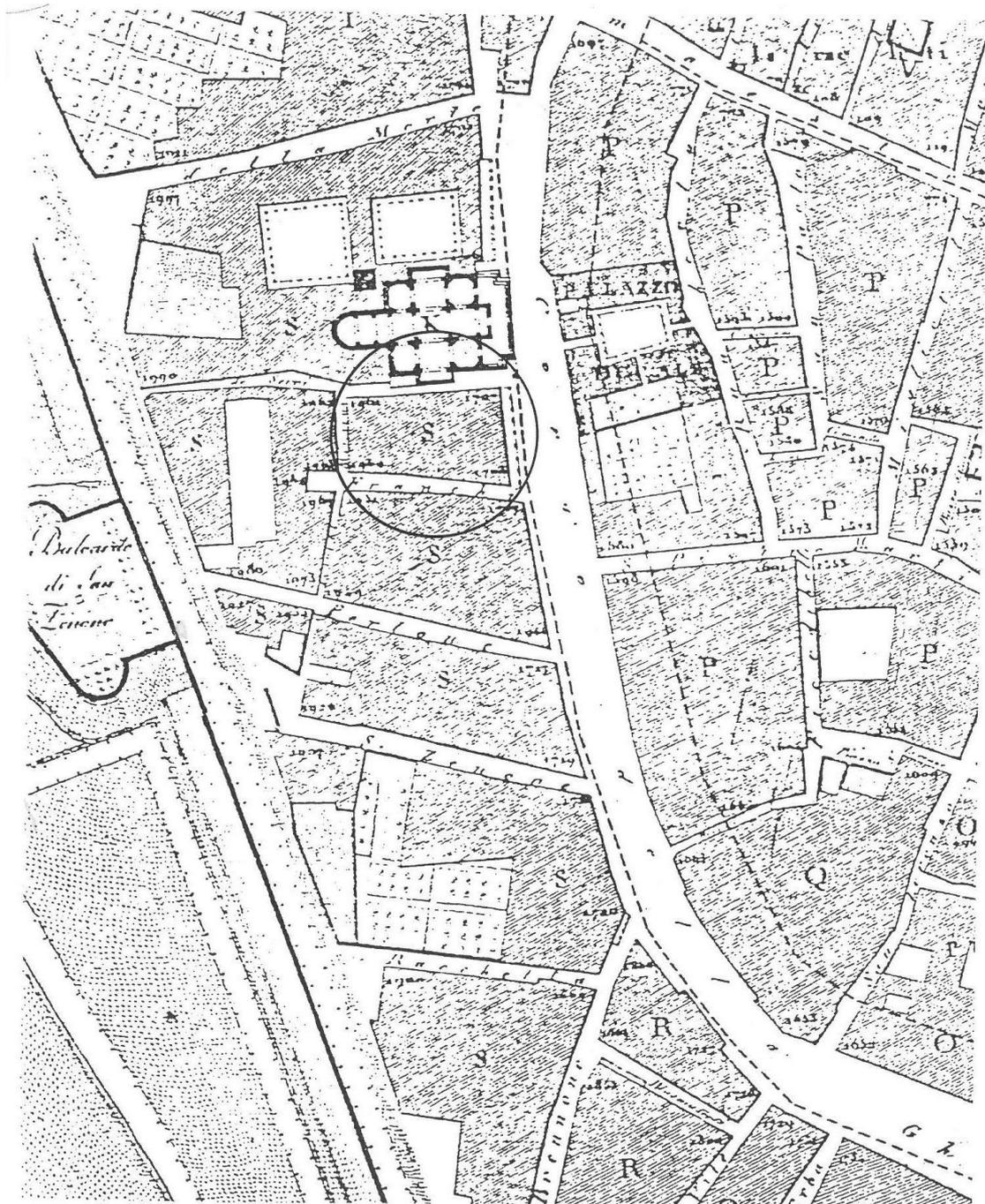
Celebrazione in omaggio alla Madonna della Ghiara del 1896.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



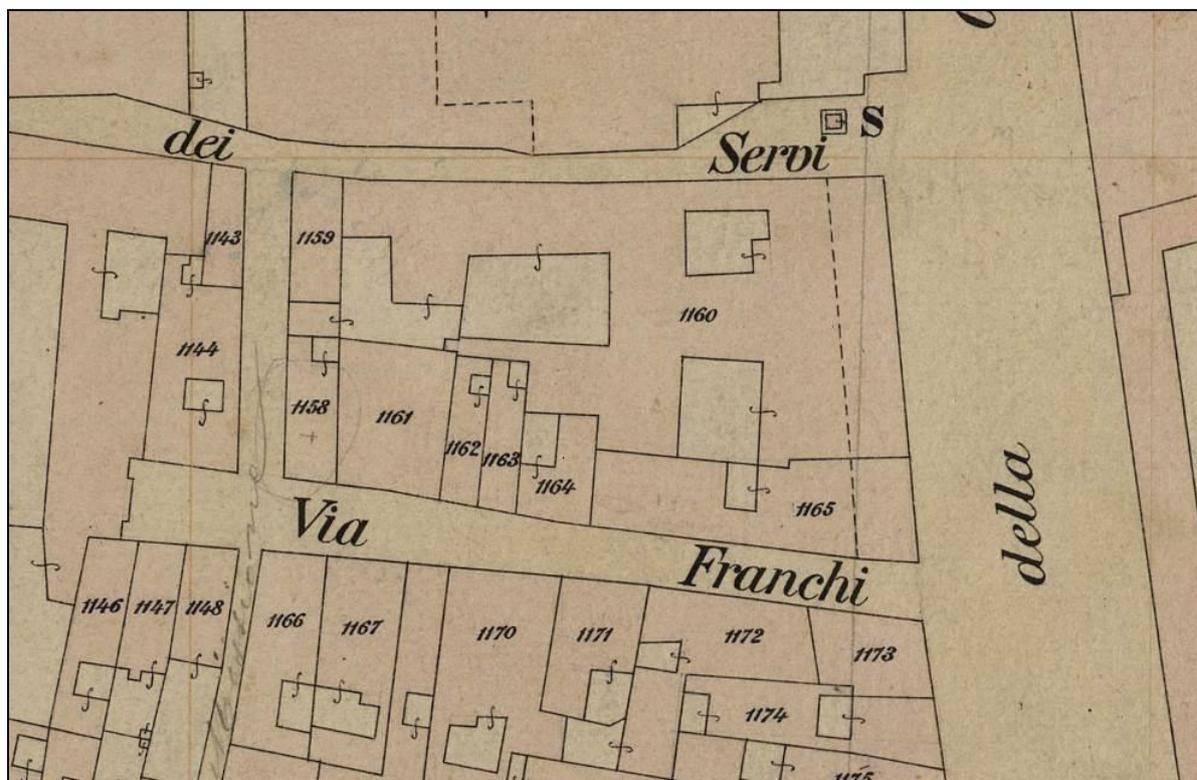
Una planimetria del 1817 di Manzotti e Venturi. In evidenza l'isolato in oggetto. Viene cartografato anche Vicolo dei Chierici

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Estratto del foglio catastale 3 del 1896

L'isolato acquista importanza via via maggiore anche in funzione della costruzione, sul lato opposto della strada, del Palazzo Ducale, attuale sede della Provincia e della Prefettura di Reggio Emilia.

La *casa del portico* viene livellata, prima dai Capiluppi, poi dai conti Tagliaferri, che già alla fine dell'Ottocento intervengono con un ulteriore processo di unificazione delle unità edilizie preesistenti, con la volontà di realizzare una perfetta simmetria tra i due palazzi posti ai lati della Basilica della Ghiara: stesso numero di arcate del portico e caratteristiche decorative analoghe.

L'edificio in questi anni risulta dunque costituito da due piani più il sottotetto, e caratterizzato dalla presenza dell'ampio portico e dalla terrazza centrale posta sul piano nobile.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Nel 1814 viene definitivamente inserito in toponomastica il *Corso della Ghiara*, sino a quando, nel 1882, il Consiglio Comunale decide di intitolare il corso a Giuseppe Garibaldi.



Veduta di Corso Garibaldi e B.V. della Ghiara dei primi anni del '900.

Agli inizi del 1900 il palazzo diviene proprietà del Consorzio delle Bonifiche, per passare definitivamente, nel 1929, alla Bonifica Parmigiana Moglia, che vi si installa con la propria sede.

L'acquisizione del '29 è seguita da ingenti opere di ammodernamento e ristrutturazione, progettate dall'architetto milanese Ferruccio Ferradini. La facciata seicentesca viene dunque stravolta nel suo assetto compositivo generale (vengono modificate anche le cornici delle finestre del primo piano, che vedono l'aggiunta del timpano) e sopraelevata di un piano, con la conseguente perdita di simmetria compositiva rispetto all'edificio analogo posto sul lato destro della facciata della Basilica.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Qui di seguito si riportano alcune immagini relative a come si presentava l'edificio, e conseguentemente il Corso, prima di tali interventi.



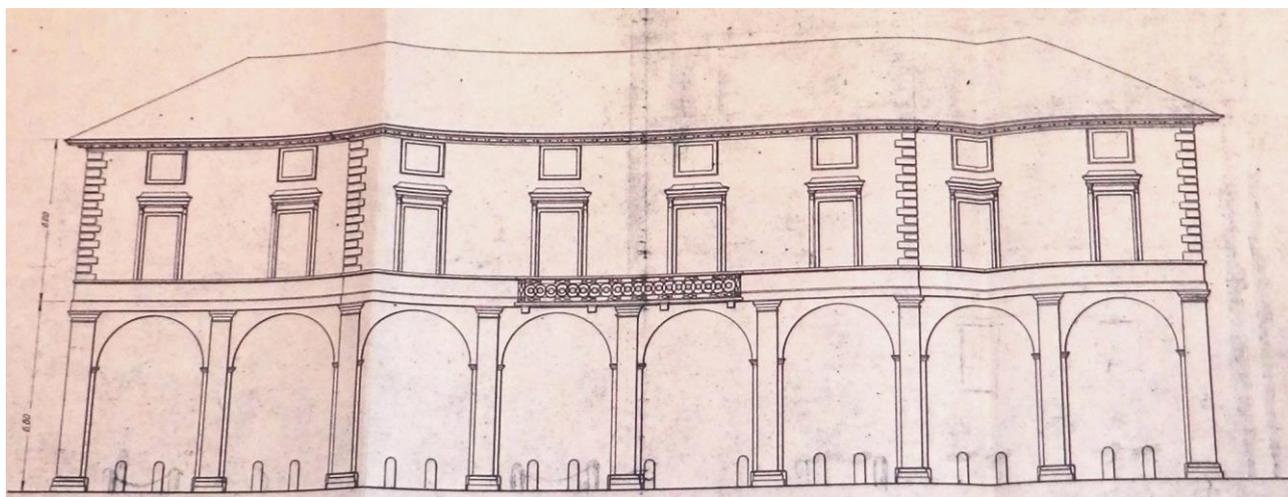
Veduta di Corso Garibaldi dall'obelisco nei primi anni del '900, prima degli interventi del Ferradini.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Disegno della facciata prima degli interventi di rifacimento del 1929
rinvenuto presso gli archivi della Bonifica



Veduta della facciata principale del 1929, prima degli interventi del Ferradini.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Cartolina storica.
Veduta di Corso
Garibaldi.



Veduta della facciata del palazzo della
Bonifica e della Basilica della B.V. della
Ghiara nei primi anni del '900.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

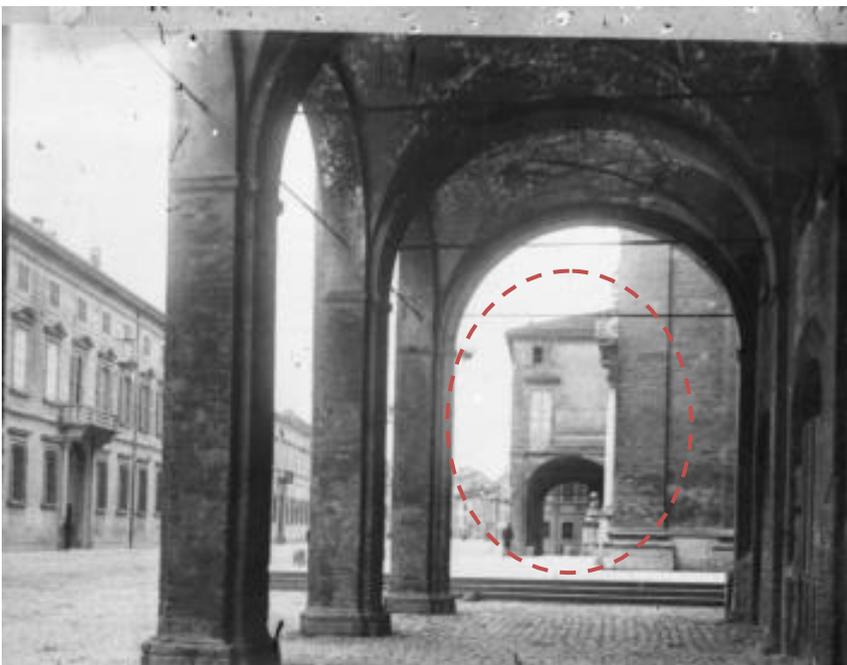
Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Corso Garibaldi, 1930.



Corso Garibaldi, 1929. Foto scattata dal portico posto sul lato destro della facciata della Basilica della Ghiara. Sullo sfondo, in evidenza, l'edificio in oggetto, prima degli interventi del Ferradini.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Immagine del 1925 ca.

Problemi statici durante l'esecuzione dei lavori di sopraelevazione determinano la necessità di rafforzare i pilastri del portico, ammorsandoli a lesene in calcestruzzo, che vengono successivamente intonacate così da apparire parte integrante dell'apparato compositivo originale.



Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Il dato storico trova conferma nelle analisi effettuate in loco: la campagna saggi eseguita ha mostrato in effetti che queste lesene sono costituite da un mattone pieno dietro al quale si nasconde un nucleo in calcestruzzo non armato.

Gli interventi di ammodernamento provocano inoltre la chiusura delle botteghe che esistevano sotto il portico e la realizzazione di nuovi locali ad uso ufficio.



Mapa catastale del 1921.



Fronte attuale su Corso Garibaldi.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di GASPARINI ASSOCIATI

Studio di ingegneria e architettura



Viste interne del Palazzo della Bonifica oggi.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.3 UNITA' EDILIZIE

Il complesso si caratterizza come *aggregato di unità edilizie* tra cui case a corte, case a schiera, cortili e piccoli cavedi. Esse però non sono configurabili come *unità strutturali*, poiché prive di giunti sismici o altri sistemi di separazione ad essi assimilabili.

Alcune interfacce sono ancora oggi rilevabili, e coincidono con le antiche suddivisioni del lotto. Si illustrano qui di seguito sinteticamente gli esiti dell'analisi condotta.

1.3.1 PROSPETTO EST – LATO CORSO GARIBALDI



Dall'analisi storica e da quella strutturale si riconoscono le sagome dei tre edifici che costituivano in antico il fronte su Corso Garibaldi (veduta del Sadeler 1619).

La riconoscibilità è esclusivamente planimetrica, l'assetto dei prospetti è andato perduto.

La porzione antistante a questi edifici è formata da strutture che costituiscono un'unica unità edilizia, e che coincidono con la casa del portico (1635-42) poi ristrutturata e rialzata nel 1929.

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.3.2 PROSPETTI LATO VIA FRANCHI

Gli edifici sul fronte di via Franchi (vedi immagine sotto) sono stati i primi a svilupparsi verso il centro dell'isolato, secondo lo schema del lotto Gotico (abitazione sul fronte strada, cortile retrostante e stalle), come si evince dalla veduta di Camuncoli.



Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Le unità edilizie su questa via sono le seguenti:

- 1) quella descritta nel paragrafo precedente e contrassegnata con il colore verde nell'immagine di pag.27, che coincide con l'antica casa del portico, e che presenta l'apparato decorativo di maggiore rilevanza;
- 2) una porzione a tre livelli, depauperata da stilismi, che comprende l'antica porzione di palazzo Franchi e le tre unità contrassegnate in grigio, blu, magenta e giallo nell'immagine di pag. 28;
- 3) l'unità edilizia in angolo con via Chierici, contrassegnata in ciano nell'immagine di pag.31.

1.3.3 PROSPETTO LATO VICOLO DEI SERVI

Gli edifici su Vicolo dei Servi (vedi immagine sotto a sinistra) presentano probabilmente la stessa profondità delle strutture originarie. Si tratta di costruzioni modeste, che si sono via via unificate al resto dell'edificato mantenendo caratteristiche stilistiche di estrema semplicità.



Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.3.4 PROSPETTO LATO VIA CHIERICI

Le unità edilizie più recenti sono costituite dai due edifici che si affacciano su via Chierici (vedi immagine sotto).

Vicolo Chierici viene realizzato nel 1752, quindi in tempi relativamente recenti, e viene considerato uno spazio "retro" rispetto alla Basilica della Ghiara. Ciò spiega la depauperazione del linguaggio architettonico, e l'estrema semplicità del linguaggio compositivo.

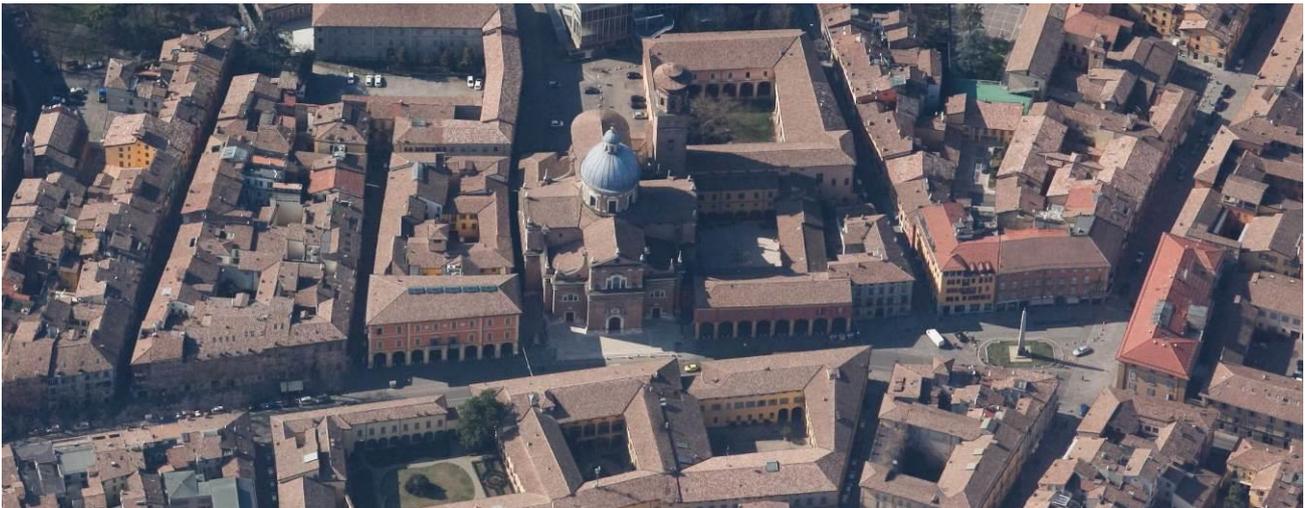


Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



Un'immagine fotografica scattata dal drone

Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura

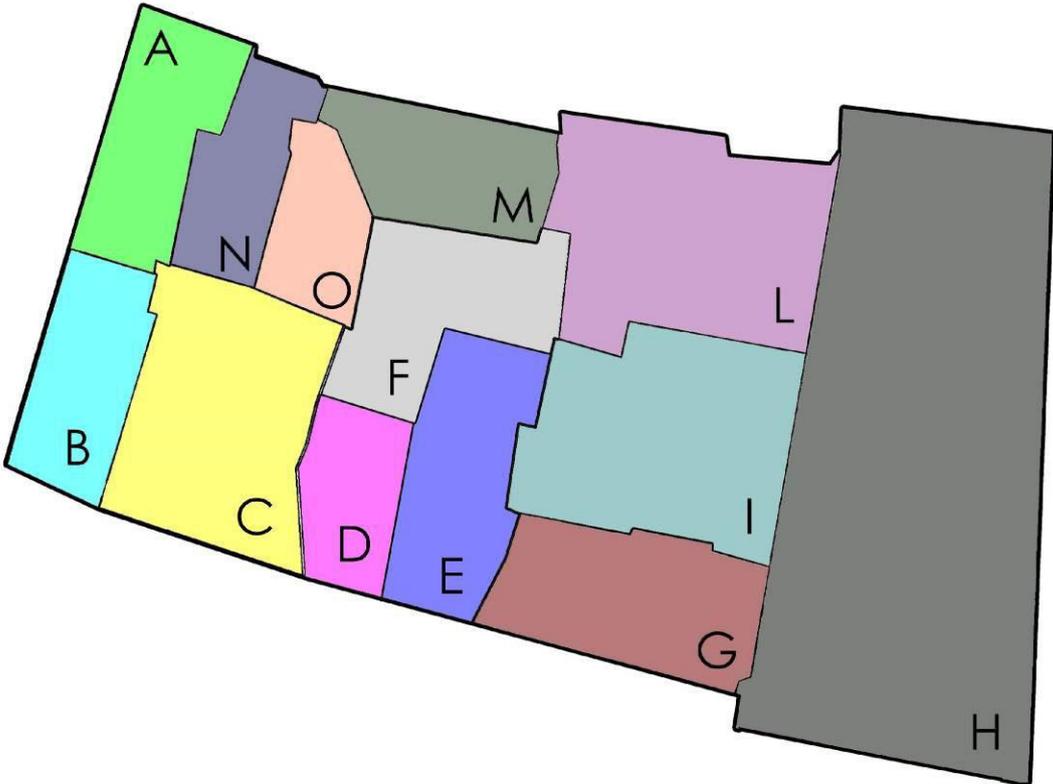


1.3.5 UNITA' EDILIZIE – VISTA COMPLESSIVA e confronto con lo stato reale dei luoghi a livello delle coperture (fotografie effettuata con drone)



Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica
a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**
Studio di ingegneria e architettura



Individuazione delle unità edilizie – insieme dei lotti



Interventi di riparazione/rafforzamento locale e opere di manutenzione per la rifunzionalizzazione degli uffici di piano secondo (ala ovest)

Analisi storico-critica

a cura di **GASPARINI ASSOCIATI**

Studio di ingegneria e architettura



1.4 BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Storia illustrata di Reggio Emilia*, AISP editore, milano, 1987

G.BADINI (a cura di), *Veduta Camuncoli*, Reggio Emilia, 1995

G.BADINI (a cura di), *Atlante Storico Reggiano*, Reggio Emilia, 1985

A.BALLETTI, *Le mura di Reggio dell'Emilia*, Società anonima di arti grafiche, Reggio Emilia, 1917

A.BALLETTI, *Storia di Reggio nell'Emilia*, edizione anastatica, Multigrafica editrice, Roma, 1968

M.C.COSTA, F.LENTINI (a cura di), *Dimore storiche dell'acqua*, Reggio Emilia, 2011

Z.DAVOLI, *Vedute e piante di Reggio dei secoli XVI-XVII-XVIII*, Bizzocchi Editore, Reggio Emilia, 1980

M.DEGANI, *Regium Lepidi – storia e urbanistica della città romana di Reggio Emilia*, sta in "Quaderni d'archeologia reggiana", AGE, Reggio Emilia, 1973

M.DEGANI, *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi*, Modena, 1975, serie X, volume X, pag.79

P.FABBI, *Guida di Reggio nell'Emilia*, Cattani editrice, 1962

V.NIRONI, *Le case di Reggio nel Settecento*, Bizzocchi Editore, Reggio Emilia, 1978

S.SPREADICO, *La chiesa di Reggio Emilia tra antichi e nuovi regimi*, Cappelli editore, Bologna, 1982

C.VISENTIN (a cura di), *Valorizzazione e promozione della memoria dei luoghi*, Tipografia San Martino, Reggio Emilia, 2011

S.ZANICHELLI, *Itinerari reggiani di architettura moderna*, Alinea, Firenze, 1991